



FEDERAZIONE
CARTA E GRAFICA

Audizione Commissione Cultura Senato

Mercoledì, 13 febbraio 2019 - Roma



Soci aggregati



SOMMARIO

1. Federazione Carta e Grafica. Chi siamo.
2. Il settore grafico. Andamenti e criticità.
3. Il gap culturale del Paese. Informazione e lettura.
4. App18 o Bonus Cultura diciottenni.
5. Una proposta della Federazione.



1

La Federazione Carta e Grafica. Chi siamo

FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA – ASSOCIATO CONFINDUSTRIA

SOCI EFFETTIVI



SOCI AGGREGATI



LA MASSA CRITICA DELLA FEDERAZIONE



Fonte: Uffici Studi Associazioni di Federazione



I DIVERSI COMPARTI DELLA FEDERAZIONE

	CARTARIA 	MACCHINE (PER GRAFICA E CARTOTECNICA) 	GRAFICA 	CARTOTECNICA TRASFORMATRICE 	TOTALE
AZIENDE	117	250	14.368	3.407	18.142
ADDETTI Addetti per azienda	19.300 165	7.450 30	80.470 6	62.440 18	169.660
FATTURATO (milioni di €) Fatturato per azienda	7.410 63,3	2.727 10,9	6.614 0,5	7.539 2,2	24.290
SALDO DELLA BILANCIA COMMERCIALE (milioni di €)	7	1.177	477	1.917	3.578

Fonte: Uffici Studi Associazioni di Federazione



INDUSTRIA CARTARIA (2017 vs. 2016)

FATTURATO	+5,9%	↑
PRODUZIONE	+2,1%	↑
EXPORT (Val.)	+1,6%	↑
EXPORT (Q.tà)	+2,8%	↑

- L'industria cartaria italiana è la quarta in Europa con il 10% dei volumi complessivi dell'area, dopo Germania (25% circa), Finlandia e Svezia (11% ciascuno).
- È leader assoluto nella produzione di Carte per Usi Igienico Sanitari, con il 21% dei volumi europei, precedendo la Germania (20%)
- È la terza nelle Carte e Cartoni per Packaging e in Altre Specialità, con il 10% dei volumi europei.



INDUSTRIA MACCHINE PER GRAFICA E CARTOTECNICA (2017 vs. 2016)

FATTURATO	+8,7%	↑
CONSEGNE INTERNE (Val.)	+28,2%	↑
EXPORT (Val.)	-0,3%	→

- L'industria italiana delle macchine per printing e converting è la seconda al mondo, con uno share di mercato che sfiora il 10%.
- Il saldo commerciale del settore è positivo per oltre mezzo miliardo di euro.
- L'industria si caratterizza per una forte vocazione all'export ed è composta di aziende medio-piccole, altamente specializzate e che hanno fatto della flessibilità il loro punto di forza.

INDUSTRIA CARTOTECNICA TRASFORMATRICE (2017 vs. 2016)

FATTURATO	+2,6%	↑
PRODUZIONE	+2,4%	↑
EXPORT (Val.)	+2,6%	↑
EXPORT (Q.tà)	+4,2%	↑

- L'industria cartotecnica trasformatrice italiana è la seconda in Europa (17,0% di quota) per fatturato 7,5Mld€ (dopo la Germania).
- La prima per numero di imprese 3.400 (la seconda è la Francia).
- L'Italia eccelle nel cartone ondulato (secondo produttore europeo), negli imballaggi stampati (flessibile e astucci), nelle carte da parati e nell'oggettistica da regalo.



INDUSTRIA GRAFICA (2017 vs. 2016)

FATTURATO	-3,5%	↓
PRODUZIONE	-7,1%	↓
EXPORT (Val.)	-7,0%	↓
EXPORT (Q.tà)	-9,0%	↓

- L'industria grafica italiana è la terza in Europa (13,1% di quota) per fatturato 6,6Mld€ (dopo Germania e Regno Unito).
- La seconda per numero di imprese 14.400 (dopo la Francia).
- I prodotti di eccellenza italiana sono stampati pubblicitari, cataloghi, riviste e libri d'arte.



FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA - STIME CHIUSURA FATTURATO 2018

		Primi 6 mesi	Stima chiusura
 INDUSTRIA CARTARIA		+7,5%	+4,2%
 INDUSTRIA GRAFICA		+0,5%	-1,5%
 INDUSTRIA CARTOTECNICA TRASFORMATRICE		+3,9%	+2%
 INDUSTRIA MACCHINE PER GRAFICA E CARTOTECNICA		+8%	+10%

2

Il settore grafico: andamenti e criticità



FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA



ASSOCARTA



ASSOGRAFICI



ACiMGA

Soci aggregati



comieco



UNIONE INDUSTRIALI GRAFICI
CARTOTECNICI
TRASFORMATORI CARTA
E AFFINI
DELLA PROVINCIA DI MILANO

STAMPA GRAFICA: RIDOTTA DI UN TERZO IN 7 ANNI

DATI SETTORIALI: SETTORE GRAFICO	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. % tot 2010-2017	Var. % 2015- 2017
Fatturato										
Milioni di euro	9.098	9.053	7.894	7.341	7.224	7.001	6.854	6.614	-27,3	-5,5
Produzione										
Indice Istat "Stampa e servizi connessi"	100,0	97,7	87,3	75,7	73,4	70,6	64,5	59,8	-40,2	-15,3
Imprese										
Numero	16.567	16.248	15.981	15.851	15.206	14.869	15.057	14.771	-10,8	-0,7
Addetti										
Numero	98.191	93.381	89.491	85.828	82.080	79.697	84.724	84.658	-13,8	6,2

Anche negli ultimi 3 anni, fuori dalla crisi, la situazione non è molto migliorata.

CARTE PER USI GRAFICI: CROLLO DOMANDA INTERNA MA TENUTA DELL'EXPORT

DATI SETTORIALI: CARTE PER USI GRAFICI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. % tot 2010-2017	Var. % 2015-2017
Fatturato										
Milioni di euro	2.587	2.703	2.489	2.379	2.304	2.265	2.215	2.225	-14,0	-1,8
Produzione										
Migliaia di tonnellate	3.034	3.047	2.905	2.739	2.708	2.692	2.593	2.587	-14,7	-3,9
Domanda interna (= Consumo apparente)										
Migliaia di tonnellate	4.047	3.886	3.467	3.252	3.184	3.069	3.008	2.899	-28,4	-5,5
Export										
Migliaia di tonnellate	1.552	1.628	1.649	1.638	1.643	1.630	1.556	1.636	5,5	0,4

Fonti: Stime ed elaborazioni Assocarta su dati Istat

I fatturati «beneficiano» negli ultimi anni di una crescita dei prezzi della cellulosa.

CARTA E DIGITALE

Non siamo anacronistici.

È «normale» che si stampi sempre meno e che la digitalizzazione sostituisca in molti ambiti la carta.

O permetta funzioni ed esperienze d'uso diverse e
in alcuni casi migliorative.

Ma...



LA CARTA NON È BUROCRAZIA ED È FONDAMENTALE PER APPRENDERE

Non è vero che...



“ CIÒ CHE VIENE STAMPATO È VISTO COME SINONIMO DI BUROCRAZIA NELLE ISTITUZIONI, DI ANTIQUATO E PESANTE NELLA SCUOLA E POCO EFFICACE NELLA COMUNICAZIONE. IL TUTTO È ACCOMPAGNATO DA UNA DIFFUSA PERCEZIONE ANTIECOLOGICA. ”

Noi pensiamo che...



“ CIÒ CHE VIENE **STAMPATO** HA UN INNEGABILE **VALORE AGGIUNTO**. È DIMOSTRATO CHE FAVORISCE L'APPRENDIMENTO GRAZIE A:

- SEQUENZIALITÀ E APPROFONDIMENTO
- MEMORIA VISIVA
- PIACEVOLEZZA DELLA FRUIZIONE.

QUESTI VALORI VANNO RISCOPERTI LIBERANDOLI DAL PREGIUDIZIO ANTIECOLOGICO. ”



COSA DICONO GLI STUDIOSI

1. Patricia A. Alexander e Lauren M. Singer, Università del Maryland (2017): i partecipanti hanno saputo richiamare meglio elementi chiave legati all'idea generale e altre informazioni rilevanti quando il testo era stato letto su carta;
2. Geoff Kaufman dell'Università Carnegie Mellon e Mary Flanagan del Dartmouth College (2016): la lettura da schermo è un processo mentale diverso da quello della lettura su carta: è frammentata, dispersiva, riduce l'abitudine ad astrarre le informazioni ed è caratterizzata da un'attenzione parcellizzata;
3. Maryanne Wolf, Università della California (2018): il rischio, cui sono esposti soprattutto i più giovani lettori digitali, è dunque quello di ridursi a "consumatori passivi di informazioni", privati della capacità di analizzare in maniera critica la realtà.



LA CARTA È RICICLABILE FINO A SETTE VOLTE E LE CARTIERE RIFORESTANO

Non è vero che...



“ SO PER SENTITO DIRE CHE LE CARTIERE DISTRUGGONO LE FORESTE, QUINDI NON STAMPO DOCUMENTI A MENO CHE NON SIA STRETTAMENTE NECESSARIO. ”

Noi pensiamo che...



“ LA VERITÀ È CHE **LA CARTA HA SETTE VITE**, È RICICLABILE E COMPLETAMENTE BIODEGRADABILE E LE CARTIERE SOSTENGONO LA CIRCULAR ECONOMY E LA RIFORESTAZIONE. ”



CARTA E AMBIENTE

SOSTENIBILE: l'84% della cellulosa impiegata in Italia è dotata di certificazione di gestione forestale sostenibile (ed è tutta coperta da verifica di legalità).

RICICLABILE: il 63% della carta immessa al consumo è raccolta e avviata al riciclo, con un tasso di riciclo del 48,5%. In Italia ogni minuto si riciclano 10 tonnellate di carta.

EFFICIENTE: negli ultimi 20 anni l'efficienza energetica è aumentata del 20%.

CONTROLLATA: il 75% della produzione nazionale di carta e cartone è realizzata in impianti certificati Iso 14001 o registrati Emas.

ATTENTA ALL'AMBIENTE: abolizione della sbianca con il cloro gassoso. Nessun altro settore industriale può vantare una completa riconversione industriale di questa portata.



CARTA E DIGITALE - CONCLUSIONI

In conclusione non ci sottraiamo al confronto con il digitale.

Ma si deve riconoscere che dematerializzare non vuol dire non consumare.

La carta è un materiale di origine naturale, rinnovabile, riciclabile e biodegradabile.

Soprattutto per usi prolungati o ripetuti, come nello studio, la carta è preferibile in quanto è più efficace e non consuma più ad ogni successiva fruizione.

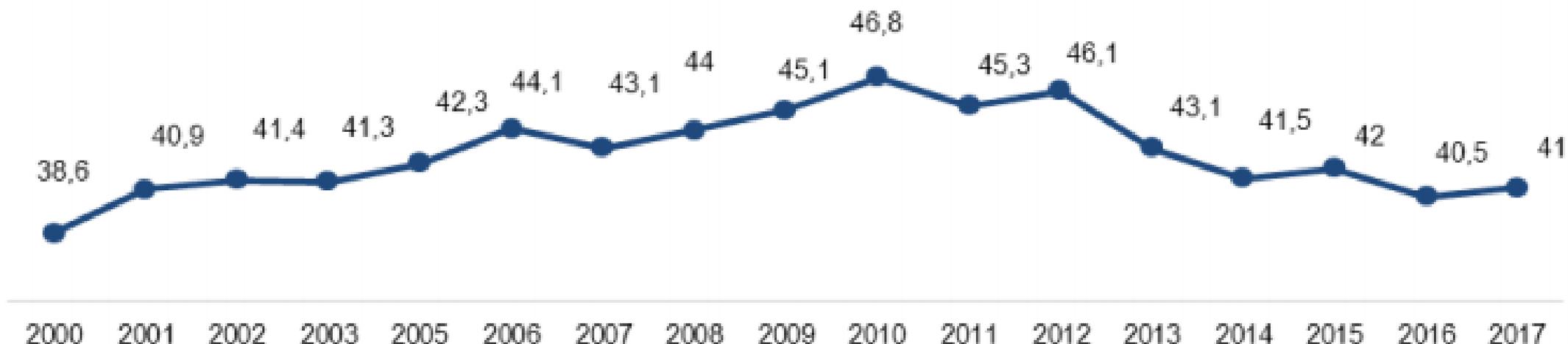


3

Il gap culturale del Paese. Informazione e lettura.

GLI ITALIANI LEGGONO POCHI LIBRI

FIGURA 1. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO PER MOTIVI NON STRETTAMENTE SCOLASTICI O PROFESSIONALI NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA. Anni 2000-2017, per 100 persone di 6 anni e più

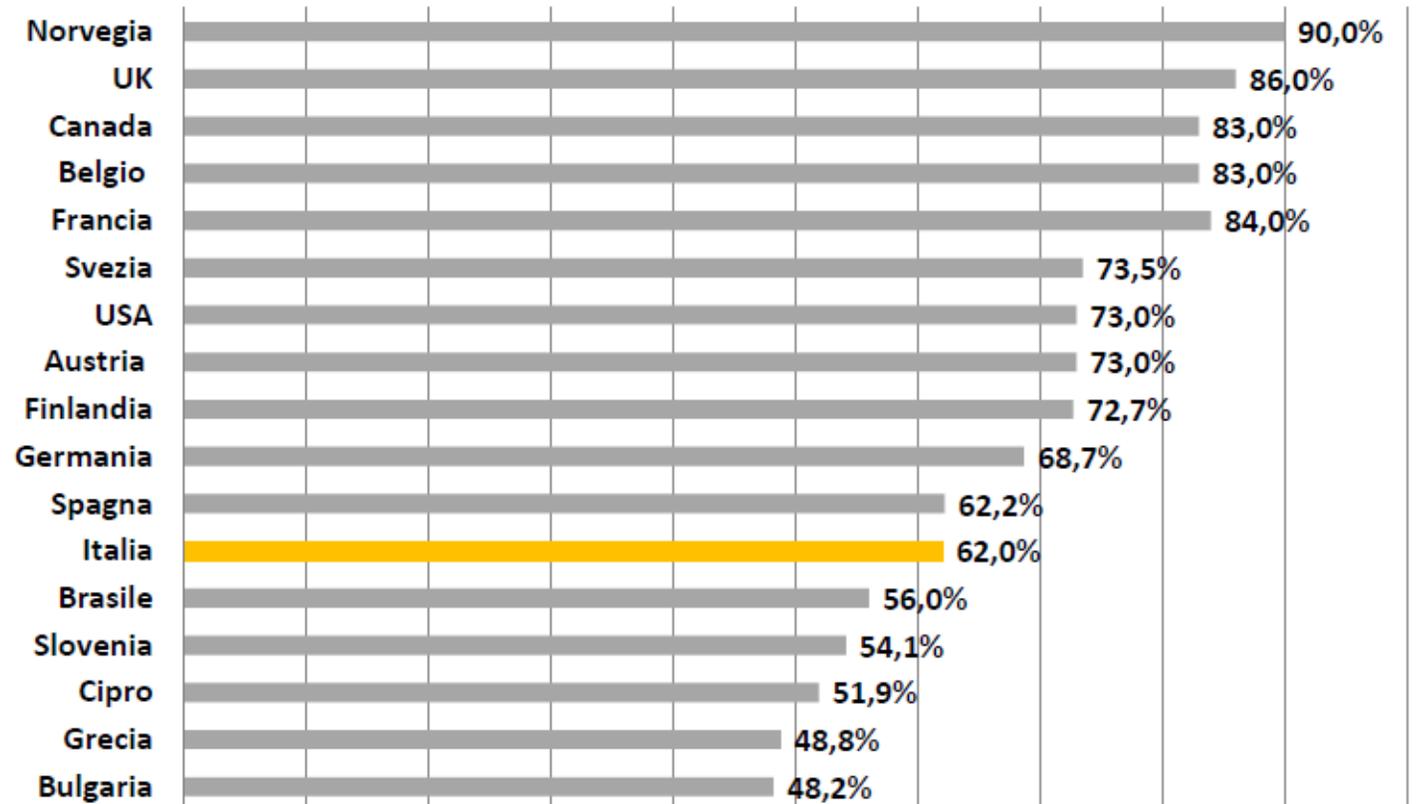


Fonte: Istat, “Produzione e lettura di libri in Italia”, 27 Dicembre 2017

Nel 2017 è aumentata percentuale dei “lettori deboli”, ossia di coloro che dichiarano di aver letto al massimo tre libri nei 12 mesi precedenti l’intervista (dal 45,1% del 2016 al 47,6%).

INDICI DI LETTURA NEL MONDO: SIAMO AGLI ULTIMI POSTI

Valori in % sulla popolazione



Fonte: Ufficio studi Aie su dati delle diverse associazioni di categoria o istituti di ricerca.

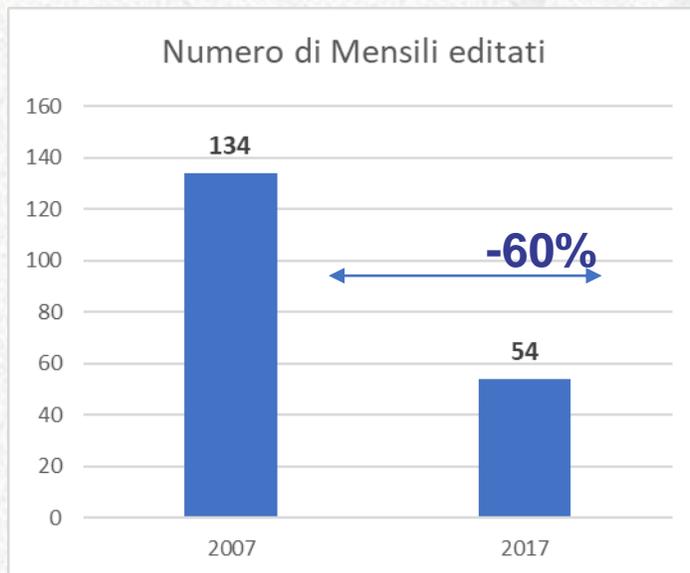
Va ricordato che i criteri di rilevazione hanno caratteristiche anche molto diverse tra Paese e Paese.

© Associazione Italiana Editori – Venezia – 25.01.2019

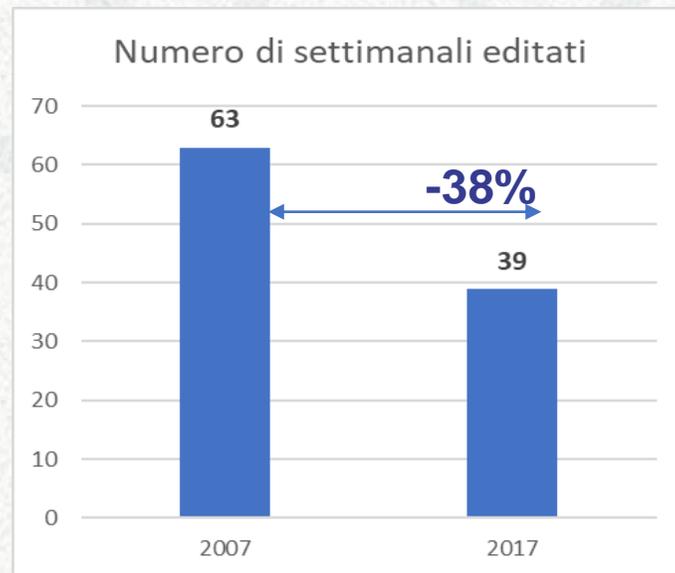
18



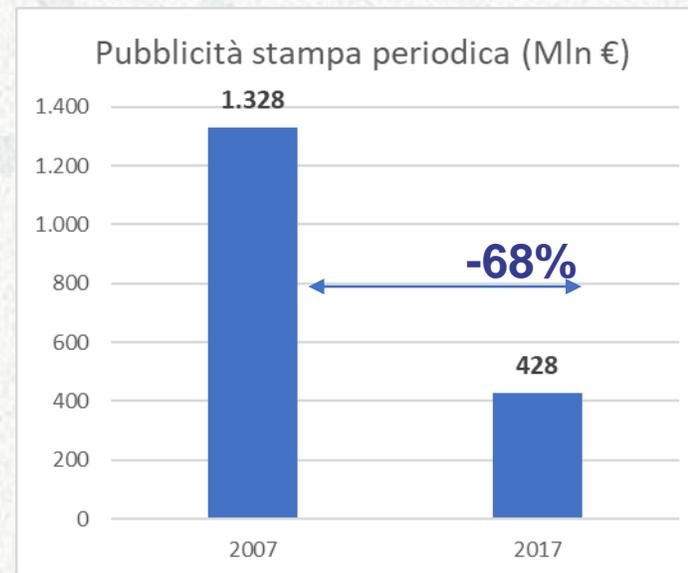
E LEGGONO SEMPRE MENO I GIORNALI



E di 100 copie stampate, se ne stampano ancora 31



E di 100 copie stampate, se ne stampano ancora 53



E di 100 euro investiti sui periodici, ne sono rimasti 32

E la situazione dei quotidiani è paragonabile...

4

App18 o Bonus Cultura diciottenni

IMPATTI SIGNIFICATIVI SU SETTORE EDITORIALE

◎ Un effetto economico sensibile sul settore.

- Nel 2017 l'impatto del Bonus sul giro d'affari dell'editoria è stato del 6,3% (€132mln su €2.095mln).
- Nel 2017, l'indice di lettura di libri di varia nella fascia 18-24 anni è cresciuto su base annua dell'1,7% (Dati osservatorio AIE), in controtendenza rispetto agli anni precedenti
- Nel 2018 le previsioni AIE sono di una lieve riduzione del mercato. L'impatto del Bonus sul giro d'affari è quindi ancor più rilevante.

◎ Aspetti qualitativi ugualmente significativi

- Posto al centro dell'attenzione il ruolo della cultura e della lettura nel creare e sviluppare il «capitale umano» delle nuove generazioni.
- Spesa per editoria educativa comunque utile a dotarsi di contenuti più ricchi e completi a sostegno dello studio.
- Importante sostegno alle librerie a conduzione familiare.

18APP – I DATI SUL 2018 A RAFFRONTO CON QUELLI DEL 2017

	19/09/17 – 31/12/18	%	06/11/16 – 30/11/17	%
Cinema	15.348	7,9%	11.808	7,21%
Concerti	18.130	9,4%	14.528	8,88%
Eventi culturali	0.701	0,36%	0.436	0,27%
Formazione	1994	1,04%	0.219	0,13%
Libri	132.397	69%	131.842	80,56%
Musei, monumenti, parchi naturali e aree archeologiche	0.632	0,3%	0.537	0,33%
Musica registrata	21.097	11%	2.684	1,64%
Teatro e danza	1.757	1%	1.606	0,98%
Totale	192.000,000		163.000.000	
<i>Utenti registrati</i>	<i>417.000</i>		<i>230.000</i>	



18APP – I DATI SUL 2018 A RAFFRONTO CON QUELLI DEL 2017

Nel raffronto tra i due periodi emerge che:

- a. Il numero degli utenti registrati è cresciuto sensibilmente: da 230mila a 417mila; c'è un effetto esperienza;
- b. forte incremento anche della spesa, da 163M a 192M (+17,8%). E forse ha anche pesato la ritardata entrata in vigore di App18 per il ritardo nell'emanazione del decreto attuativo;
- c. I libri restano la principale destinazione di utilizzo del Bonus (69% della spesa), anche se in calo come peso percentuale per la forte crescita della spesa in prodotti musicali.



I NOSTRI SUGGERIMENTI

Un'esperienza positiva che è però da potenziare attraverso:

- 1) una comunicazione più efficace;
- 2) una maggiore «strutturalità»,
- 3) un'offerta più ampia: ulteriori categorie di spesa;
- 4) un'offerta più attraente.

1) Migliorare la comunicazione

- C'è un effetto esperienza. Al diciottenne vengono «regalati» 500€: si deve arrivare a quasi la totalità del target coinvolto.
- Fondamentali quindi le azioni di comunicazione a supporto: bene la semplificazione delle procedure di registrazione e le azioni di comunicazione social (i follower della pagina FB 18app sono saliti oltre 48mila).
- I diciottenni sono a scuola, fondamentale luogo di comunicazione: centrale il ruolo del MIUR.



I NOSTRI SUGGERIMENTI

2) Una misura strutturale

- Il Ministro Bonisoli, nelle linee programmatiche presentate a inizio mandato, ha annunciato la volontà di modificare il Bonus per renderlo strutturale a partire dal 2020.
- La Federazione sostiene da sempre l'idea di una misura strutturale, nell'ambito di una più complessiva visione d'insieme sulle politiche a sostegno dei “consumi culturali”.

3) Un'offerta più ampia: ampliare le categoria di spesa.

- Crediamo nel valore della lettura come strumento non solo di cultura ma anche di incoraggiamento ai giovani a leggere per informarsi.
- Di qui la nostra idea che sarebbe utile, ancor più in caso di una “Bonus strutturale”, allargarne l'utilizzo per l'acquisto di abbonamenti a giornali e periodici (sia in forma cartacea che in digitale).
- Nella passata legislatura l'idea fu discussa ma poi accantonata per la difficoltà di modificare la struttura e le coperture.
- Obiettivo su cui poter lavorare in prospettiva nella riforma per il 2020.



I NOSTRI SUGGERIMENTI

4) Un'offerta più attraente. Ma occorrono dati più approfonditi.

- Chi offre prodotti culturali deve fare proposte promozionali e allettanti ai ragazzi.
- Sarebbe molto utile un portale e-commerce collegato al sito in cui sviluppare offerte «standard di settore» rivolte ai diciottenni.
- Le Associazioni di categoria possono adoperarsi in questo. Si potrebbero fare anche offerte speciali per gli anni successivi (continuità sul target)
- Per mettere a punto queste e altre strategie sul fronte dell'offerta è però necessario disporre di dati più approfonditi rispetto a quelli resi noti (*cf. slide 27*) e poterli analizzare, quali:
 - dati annui per periodi omogenei;
 - dati su base mensile;
 - dati sulla distribuzione territoriale;
 - la suddivisione per ordini scolastici e per genere;
 - il dettaglio degli acquisti (per es.: sui libri, quanto in scolastica e quanto no?).



5

Una proposta della Federazione

UN GAP CULTURALE SUL QUALE INTERVENIRE IN MODO STRUTTURALE

A fronte della perdurante crisi del settore grafico-editoriale e del calo produttivo che ha caratterizzato il comparto, evidenziamo oltre al “tema Bonus” la necessità di un intervento strutturale che aiuti l’Italia a incrementare quei tassi di lettura che la vedono agli ultimi posti a livello UE (*cfr. slide 22-23*).

È un vero gap culturale del Paese, oltre che un punto di debolezza storico del settore. La Lettura è un bene pubblico da tutelare e sviluppare, al pari della Salute e dell’Istruzione.

Utile sottolineare come le indagini ISTAT più recenti (dicembre 2017) indicano come gli editori segnalino, tra i fattori più direttamente riconducibili alle politiche di sostegno del settore, l’inadeguatezza di incentivi pubblici all’acquisto di libri, come detrazioni fiscali e bonus libri (20,8%) e la mancanza di progetti continuativi di promozione della lettura da parte delle istituzioni pubbliche (17,5%).



LA PROPOSTA DELLA FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

La Federazione sostiene l'idea che l'istituzione di un'agevolazione per chi legge o di un invito al "consumo" a chi non legge possa efficacemente avvenire anche attraverso il riconoscimento di una detrazione dai redditi delle persone fisiche delle spese in acquisto di libri, quotidiani e periodici, in qualsiasi forma siano essi veicolati.

Ciò attraverso un meccanismo in tutto corrispondente a quello previsto per altri tipi di spese giudicate rilevanti per la vita di ogni giorno e quindi detraibili in base al Testo unico delle imposte sui redditi (ad esempio per l'acquisto di farmaci e per l'istruzione secondaria e universitaria).

LE RAGIONI A SUPPORTO DELLA PROPOSTA

Tale misura contribuirebbe in modo equilibrato, e in forma non distorsiva della concorrenza, a sostenere la lettura presso il pubblico soddisfacendo le esigenze di intrattenimento, di studio, di informazione e di accrescimento sia culturale che professionale della popolazione, in tutte le fasce di età.

Importante: anche i soggetti privi di reddito (bambini e ragazzi in età scolare) potrebbero godere del beneficio attraverso i propri genitori.

Lo sviluppo culturale e sociale derivante contribuirebbe tra l'altro all'esercizio di diritti costituzionalmente garantiti come quelli all'eguaglianza, alla libertà di espressione e al diritto allo studio.



L'IMPATTO ECONOMICO: CIRCA €200 MLN

Il fatturato complessivo sviluppato verso privati consumatori per le vendite dei libri, quotidiani e periodici cartacei e digitali corrisponde a circa €1.850 milioni.

Ai fini della copertura, tale importo deve essere ridotto considerando: gli acquisti effettuati da persone fisiche esenti da imposte o con imposte complessive non capienti; gli acquisti effettuati da persone fisiche che non utilizzeranno del tutto o utilizzeranno solo in parte la detrazione; gli acquisti effettuati non da persone fisiche. L'esigenza di copertura complessiva può essere ulteriormente ridimensionata individuando un tetto massimo (€1.000) della spesa per cui far valere la detrazione del 19% e una franchigia di spesa complessiva oltre la quale far scattare la facoltà di detrazione (€50).

È ragionevole ritenere di limitare la copertura a un valore annuo inferiore a 200 milioni di euro. Importo, peraltro, più basso sia di quello stanziato per il Bonus Cultura (€290 milioni nel 2016 e nel 2017; €230 milioni nel 2018) e di quello destinato a sostegno del cinema e dell'audiovisivo (€400 milioni annui in base alla Legge n. 220/2016).



FEDERAZIONE
CARTA E GRAFICA

Grazie.



FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA



ASSOCARTA



ASSOGRAFICI



ACIMGA

Soci aggregati



comieco



UNIONE INDUSTRIALI GRAFICI
CARTOTECNICI
TRASFORMATORI CARTA
E AFFINI
DELLA PROVINCIA DI MILANO